

Chi siamo

Il TRIO ANDREA PALLADIO si è costituito all'interno della omonima Orchestra, fondata e diretta fin dal 1989, anno della sua formazione, da Enrico Zanovello. I componenti del Trio Andrea Palladio hanno alle spalle numerose esperienze artistiche, solistiche, cameristiche ed orchestrali con ensemble chiara fama internazionale, quali Les Musiciens du Louvre, I Sonatori della Gioiosa Marca, Europa Galante, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Concerto Köln ed altre prestigiose orchestre.

I musicisti vantano un'intensa attività concertistica in tutta Europa, Stati Uniti ed America Latina, nonché numerose incisioni discografiche. con programmi spesso in prima esecuzione assoluta, per le etichette Tactus, Discantica, Ricordi, Brilliant.

L'originalità dei programmi proposti è uno degli aspetti peculiari del Trio Andrea Palladio: l'ultimo CD prodotto, *Romantic Music*, pubblicato dall'etichetta olandese Brilliant, ha già riscosso un notevole successo presso la critica specializzata.

Michele Antonello si è diplomato in oboe nel 1989 presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto (TV) con P. Brunello ed in Didattica della Musica nel 1996, con il massimo dei voti. Ha inoltre compiuto studi di Musicologia presso l'Università di Bologna. Dal 2006 è stato primo oboe dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Collabora regolarmente con Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra "Da Ponte", Cordia, I sonatori della gioiosa Marca, Irish Baroque Orchestra, Zefiro, Accademia di musica antica di Bologna, Budapest Festival Orchestra, ed altri. Si esibisce come solista in stagioni concertistiche in Italia ed all'estero. Insegna Musica d'insieme per strumenti a fiato presso il Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza

Steno Boesso si è diplomato in fagotto presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova e in Prepolifonia presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, con conferimento di borsa di studio; ha frequentato il biennio di formazione professionale presso l'accademia "I Filarmonici di Torino", grazie ad una borsa di studio CEE-UE. Ha vinto il concorso bandito dall'*Orchestre de l'Opera de Lyon*, diretta da J. Eliot Gardiner, per il ruolo di fagottista co-solista; nel periodo 1988-1993 ha partecipato a tutte le produzioni e a tutte le registrazioni discografiche prodotte dal Teatro.

Nel 1997 ha vinto il concorso per il ruolo di primo fagotto nell'Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia.

Attualmente è spesso invitato a collaborare in qualità di esecutore polistrumentista con i più importanti ensemble specializzati. E' titolare della cattedra di fagotto presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

Enrico Zanovello sviluppa la propria personalità artistica e musicale attraverso un percorso molto vario e ricco di esperienze; accanto ai diplomi d'organo e clavicembalo con Stefano Innocenti e Andrea Marcon segue gli studi universitari nella facoltà di Lettere e Filosofia all'Ateneo di Padova.

La sua carriera artistica lo vede presente come concertista d'organo nei più prestigiosi festival europei e americani.

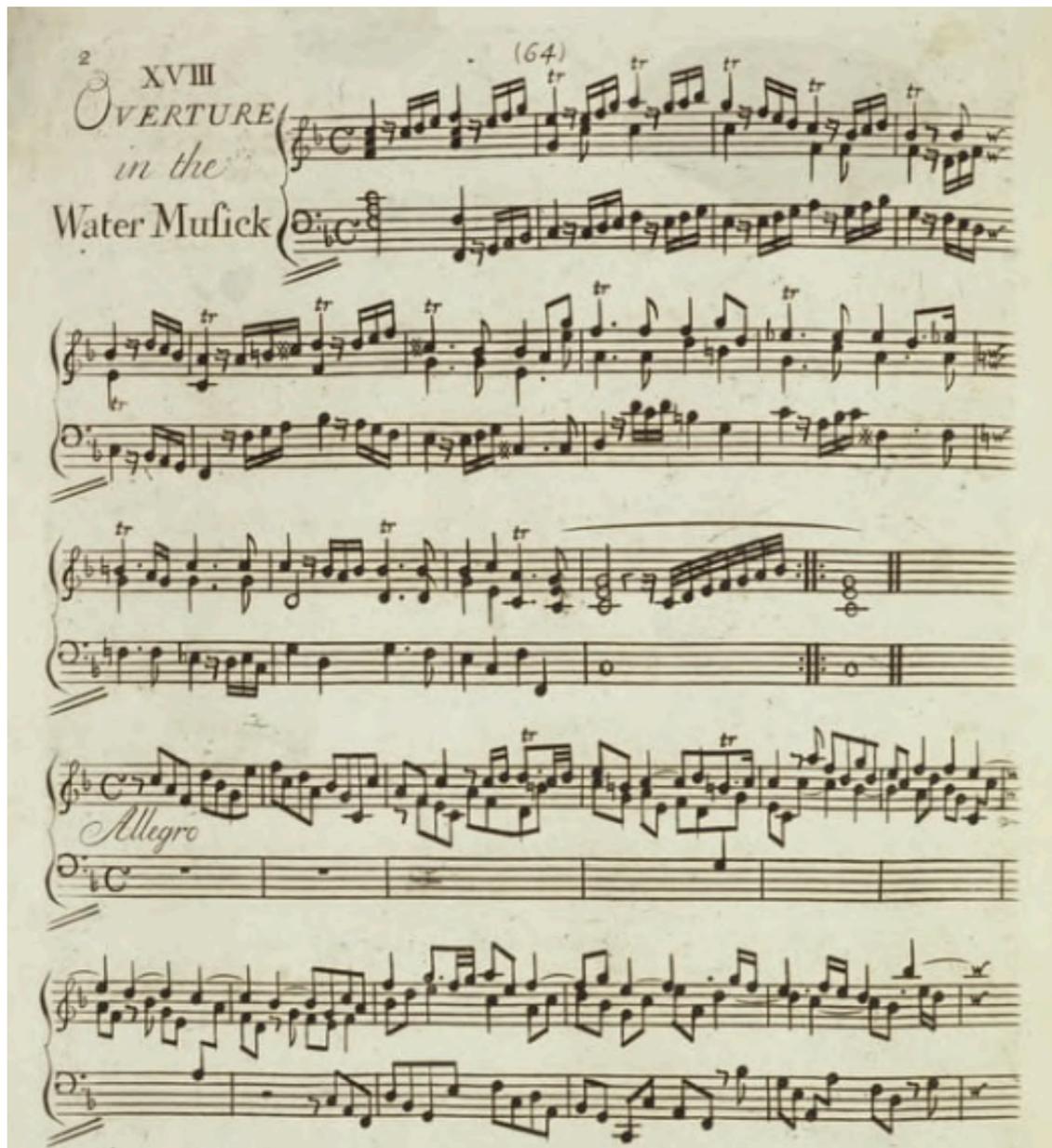
Conduce una ricerca volta alla riscoperta e valorizzazione di compositori poco noti, lavora per l'edizione critica e la registrazione discografica in prima assoluta di opere come l'op. 3 di G.B. Grazioli, i Concerti di Giovanni e Gaetano Meneghetti, la Musica da camera di Gellio Coronaro ed altri.

Fonda e dirige fin dal 1989 l'Orchestra Barocca Andrea Palladio, alla quale si affianca nel 2009 l'omonimo Coro. Con questa formazione è a capo di numerosi progetti musicali, fra cui l'esecuzione dell'opera sacra per soli coro e orchestra di G. F. Händel, del quale dirige al Teatro Olimpico di Vicenza la prima esecuzione italiana dell'*Anthem on the peace*.

All'Opera House del Il Cairo dirige in prima assoluta la pantomima *Pantalone e Colombina* di W. A. Mozart, a seguito della rivisitazione ed edizione in tempi moderni della partitura. Numerose le collaborazioni con orchestre e direttori per l'esecuzione in veste di solista dei concerti per organo di Händel, Sammartini, Arne, Guilmant, Poulenc ed altri.

Ha registrato venti CD in veste di solista e direttore, ricevendo premi e riconoscimenti da riviste specializzate europee. E' docente titolare presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

La sonata in trio nell'Europa Barocca



Lo storico, biografo e musicologo François Ragueneau (c. 1660 in Rouen – 1722), scriveva nel suo trattato *Parallele des Italianes et des Français, en ce qui regarde la musique et les operas*, (Parigi 1702):

“... Non si fa più nulla di bello in Francia dopo la morte di Lully, così coloro che amano la musica si trovano senza divertimento e senza speranza; ma non hanno che da andare in Italia... non si può fare nessun paragone fra Italiani e Francesi per quanto riguarda il genio musicale...”.

Il programma vede la presenza di un insolito trio che mette in dialogo due strumenti ad ancia e la tastiera del clavicembalo.

La proposta concertistica propone un percorso che parte dalla Germania con Pepusch, Händel e Telemann, prosegue attraverso la Francia con Michel Corrette, per concludere con l'italiano Giovanni Benedetto Platti. Il repertorio, tratto dal pieno barocco europeo, offre un quadro pieno di vitalità ed eleganza capace di suscitare commozione e vivo interesse, divertimento ed inedita combinazione timbrica.

PROGRAMMA

Johann Christoph Pepusch (1667-1752)

Sonata in fa maggiore per oboe, fagotto e basso continuo
Affettuoso - Allegro - Vivace

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Sonata in re maggiore per oboe e basso continuo
Adagio - Allegro - Adagio - Allegro

Georg Philipp Telemann (1681-1767)

Trio n°12 in mi bemolle maggiore per oboe, clavicembalo obbligato e basso continuo
da *Essercizii Musici*, 1740
Largo - Vivace - Mesto - Vivace

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Sonata in fa maggiore per oboe e basso continuo
Adagio - Allegro - Adagio - Bourree angloise - Menuetto

Michele Corrette (1707-1795)

Sonata II per fagotto e cembalo da *Le delices de la solitude*
Allegro - Aria I - Aria II - Allegro

Giovanni Benedetto Platti (1700-1762)

Trio in Do minore per oboe, fagotto e basso continuo
Adagio- Allegro - Adagio - Allegro

Michele Antonello, Oboe

Steno Boesso, Fagotto

Enrico Zanovello, Cembalo

Insoliti divertimenti musicali



Il programma “Insoliti divertimenti musicali” vede il Trio Andrea Palladio impegnato in un percorso articolato in due parti ben distinte: la prima, con il clavicembalo in funzione di basso continuo, presenta un repertorio che attinge dal barocco europeo con autori quali G. F. Händel e G. B. Platti.

G. F. Händel scrisse tre sonate per oboe. La sonata in fa maggiore è la più complessa: il compositore innesta infatti su una struttura lento-veloce-lento, affine alla sonata da chiesa, i movimenti finali di danza tipici della sonata da camera o della suite. La stessa sonata esiste anche per flauto in sol maggiore ed alcuni movimenti si trovano simili anche in altre opere con diverso organico dello stesso compositore.

G. B. Platti nacque e studiò a Venezia. Successivamente si stabilì come compositore, cantante e virtuoso di oboe, flauto, violino, violoncello e cembalo alla corte di Würzburg.

La sua scrittura, pur risentendo dell' influenza della scuola veneziana nell' utilizzo delle forme e nella cantabilità dei movimenti lenti, non è mai scontata e se ne distacca per un utilizzo di dissonanze ed effetti di sorpresa che anticipano l'imminente cambio del gusto musicale.

La seconda parte, con l' utilizzo dell' organo, vedrà l' esecuzione di brani poco noti, scritti per questa insolita formazione.

Accanto al compositore Giuseppe Verdi, compaiono autori meno conosciuti come il francese Theodore Lalliet o i tedeschi Friedemann e Molbe, che hanno lasciato però un' importante produzione musicale sul finire dell'800, dedicando pagine a questo organico. Il programma, in prima esecuzione moderna, presenta un lavoro giovanile di Giuseppe Verdi, il *Capriccio per fagotto e piccola orchestra filarmonica* inizialmente destinato ad arricchire il repertorio della filarmonica di Busseto. L' organo, in questo concerto, esce dalla visione consueta di strumento serio e rivolto all' accompagnamento liturgico, per divenire uno strumento che imita i colori orchestrali. Non per nulla nell' Italia ottocentesca l' organo era considerato “orchestra e banda dei poveri”, e sia i maestri organisti che i costruttori di organi assecondavano volentieri e con convinzione questa realtà. Mentre gli organisti componevano sulla falsariga delle opere dei grandi maestri italiani contemporanei e addirittura eseguivano all' organo durante le funzioni liturgiche le pagine operistiche più celebri, gli organari, nel contempo, progettavano organi adatti a questo nuovo gusto musicale, arricchendone la tradizionale fonica fondata sul ripieno, la voce umana e qualche flauto, con una nutrita gamma di ance, di strumenti a percussione e di effetti speciali. È in quest'ottica che viene riletto il capriccio di Verdi che si presenta come un tema e variazioni in un incalzare di funamboliche variazioni del fagotto sorretto dall' organo.

Accanto a composizioni molte articolate come il *Terzetto* di Lalliet, di stampo prettamente operistico, si potranno ascoltare anche brani più leggeri e d'occasione come *Chiacchiere da Matrimonio* di Friedmann e *Amourette faunienne* di Molbe.

PROGRAMMA

Theodore Lalliet (1837-1892)

Terzetto Op. 22

Introduzione - Moderato

Andante maestoso

Rondò - Allegro moderato

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Capriccio per fagotto e organo

Heinrich Molbe (1835-1915)

Amourette faunienne Op. 73

Allegretto sostenuto

Carl Friedemann (1862-1952)

Ehestandsgeplauder, Musikalischer Scherz Op.54

Michele Antonello, Oboe

Steno Boesso, Fagotto

Enrico Zanovello, Organo

CONTATTI



Email ensembleandreapalladio@gmail.com

Management & booking

Miriam Callegaro +39 347 0662764

